

Giornale di Sicilia 9 Febbraio 2003

Un chilo di cocaina nello stomaco. Corriere bloccato all'aeroporto

Sono kamikaze che si imbottiscono lo stomaco di cocaina e mentre salgono le scalette dell'aereo incrociano le dita nella speranza che vada bene, che nessuno li becchi. Il loro obiettivo è quello di consegnare la droga che hanno in pancia, mettere in tasca il compenso - fra i 1.500 e i 2 mila euro - e tornare alla base. in attesa del prossimo viaggio.

Ernest Duku, 39 anni, cittadino ghanese residente ad Ancona («mi arrangio facendo il meccanico»), incensurato, regolare permesso di soggiorno in tasca, è stato bloccato all'aeroporto di Punta Raisi dalla polizia. Era appena arrivato da Bologna e mentre si avviava verso l'uscita aveva l'aria tutt'altro che tranquilla. Gli agenti hanno sospettato subito che avesse qualcosa da nascondere. La conferma è arrivata sette ore dopo in ospedale, dove ha evacuato 74 ovuli con cocaina per un peso complessivo di un chilo e cento grammi. Avrebbe dovuto consegnarla a chissà chi, ma non gliene hanno dato il tempo.

Duku sarebbe un corriere della droga con solidi agganci con la malavita palermitana. Nel capoluogo la droga che trasportava nello stomaco sarebbe stata tagliata, confezionata e venduta al dettaglio. Non sarà facile capire chi erano i contatti dell'uomo, con chi aveva appuntamento. Né chi lo mandava, chi l'aveva messo sull'aereo per Palermo con gli ovuli pieni di cocaina. E fin troppo chiaro, spiegano gli uomini della Polaria, che il ghanese non lavora per conto suo, ma è l'ingranaggio, l'ultimo, di un meccanismo ben più complesso. «Aveva un atteggiamento sospetto», dicono gli agenti che lavorano a Punta Raisi. Duku è stato invitato in ufficio e qui gli sono state fatte un mucchio di domande. Quanti soldi hai? «Quaranta euro». Dove alloggi? «In albergo». Quale? «Non ricordo». Conosci qualcuno? «Ho un appuntamento con la mia ragazza, a Ballarò». Come si chiama? «Non ricordo». Insomma, risposte vaghe che hanno rafforzato i sospetti.

I poliziotti hanno pensato subito alla droga forti anche dell'esperienza di alcuni mesi fa, quando in aeroporto era stato arrestato un altro cittadino ghanese, Jacob Hackman, con ottocento grammi di cocaina nascosti nella pancia. A questo punto gli agenti hanno chiamato il sostituto procuratore Alessia Sinatra, la quale ha dato l'autorizzazione a continuare gli accertamenti. Duku è stato portato all'ospedale di Villa Sofia: l'ecografia ha

confermato la presenza degli ovuli nel suo stomaco. Sette ore dopo l'uomo è andato in bagno e li ha espulsi. Erano 74, ognuno di questi conteneva un quantitativo di cocaina. Alla fine gli agenti hanno pesato un chilo e cento grammi di roba. La qualità è buona, i referenti palermitani del ghanese l'avrebbero potuta tagliare parecchie volte ed avere risultati eccellenti.

Duku alla fine ha spiegato che abita ad Ancona, si arrangia facendo il meccanico e ha deciso di accettare il lavoro di corriere per mettere in tasca qualche soldo in più. Nessun cenno su chi gli abbia affidato la droga, né sui nomi delle persone con cui aveva appuntamento.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS